

O Spirito Creatore
visita i tuoi fedeli;
ricolma con il tuo divin favore
questi cuori che son da Te creati.

Per noi Tu sei «Consolatore»,
dono del Dio Altissimo,
sorgente viva, fuoco e amore,
vero balsamo per il nostro spirito.

Tu Spirito dei sette doni,
Tu mano destra del Padre,
Tu già solennemente a noi promesso;
prega in noi con la tua stessa voce.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito Creatore



illumina i nostri sensi,
metti nei cuori l'amore,
fortifica il nostro corpo debole
col vigore che solo Tu puoi dare.

Respingi lontano il nemico,
donaci pace interiore;
se Tu ci guidi noi cammineremo
e potremo sfuggire ogni male.

Ascolta la nostra preghiera:
facci conoscere il Padre,
rivela a noi il Figlio e fa che sempre
noi crediamo che Tu sei il loro Spirito.

Al Padre noi diamo la gloria,
gloria al Figlio risorto
e gloria noi cantiamo allo Spirito
per i secoli e i secoli eterni. AMEN.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito Creatore





**CONOSCERE
MARIA
SANTISSIMA**

«La seconda
settimana»:

10 marzo → I
privilegi di Maria

7 aprile → Le
funzioni di Maria

PRIMO MISTERO DELLA GIOIA





MISTERI DELLA GIOIA
LA VISITAZIONE

SECONDO MISTERO DELLA GIOIA



TERZO MISTERO DELLA GIOIA



QUARTO MISTERO DELLA GIOIA



QUINTO MISTERO DELLA GIOIA

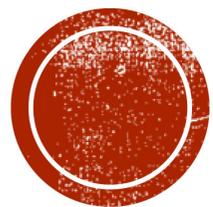




Telegram

**SCARICATE
TELEGRAM!**





I PRIVILEGI DI MARIA



A religious painting depicting the Virgin Mary in a red and blue robe, tenderly holding the Christ Child. They are surrounded by several angels in white and gold robes, set against a warm, golden background. The scene is intimate and reverent.

**MARIA,
MADRE DI DIO**



- Nel simbolo apostolico la Chiesa professa che il Figlio di Dio è «**nato da Maria Vergine**» (inizio III sec.).
- Quale madre del Figlio di Dio, Maria è madre di Dio. Il Concilio di Efeso (431) dichiarò con Cirillo di Alessandria e contro Nestorio: «*Se qualcuno non professa che l'Emmanuele (Cristo) è veramente Dio e che perciò **la santa Vergine è madre di Dio** - generò infatti secondo la carne il Logos di Dio fatto carne - sia scomunicato*».

**«IL FIGLIO DI
DIO È NATO DA
MARIA VERGINE»**



PROVE BIBLICHE

- Tra i profeti un chiaro preannuncio della vera maternità di Maria si trova in Isaia: *«Ecco la Vergine che concepisce e partorisce un Figlio, e gli porrà nome Emmanuele»* (Is 7, 14).
- Maria vien detta:
 - *«madre di Gesù»* (Gv 2, 1),
 - *«sua madre»* (Mt 1, 18; 2, 11. 13. 20; 12, 46; 13, 55),
 - *«madre del Signore»* (Lc 1, 43).
- Con parole analoghe l'angelo porta l'annuncio a Maria: *«Ecco, tu concepirai e partorirai un Figlio, a cui porrai nome Gesù»* (Lc 1, 31).
- La maternità è compresa nelle parole di:
 - Lc 1, 35: *«Perciò anche il bambino che (da te) nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio»*,
 - e in Gal 4, 4: *«Dio mandò suo figlio, fatto da donna»*. La donna che ha generato il Figlio di Dio, è Deigenitrice o Madre di Dio.



- Il dogma della maternità divina di Maria comprende due verità:
- a) Maria è veramente **madre**, cioè essa ha contribuito alla formazione della natura umana di Cristo con tutto quello che ogni altra madre apporta alla formazione del proprio figlio.
- b) Maria è veramente **madre di Dio**, cioè ella ha concepito e generato la seconda persona della divinità, certo non secondo la natura divina, ma secondo quella umana assunta.

DUE VERITÀ NEL DOGMA



- Con questo non si deve intendere che genera la natura divina (sarebbe un'eresia). Genera la natura umana: genera il Cristo che è Figlio di Dio: dunque ugualmente è Madre di Dio.

**MADRE DI DIO E
NON DELLA
DIVINITÀ!**



- **L'obiezione di Nestorio era:**
 - Maria non è madre di Dio perché Gesù prese da lei solo la natura umana ma non quella divina
- **Si deve rispondere:**
 - Nella nascita degli altri uomini la madre dà al suo figlio la carne e il sangue e non l'anima, eppure il nato è suo figlio interamente, appunto perché è nata una persona.
 - Con Cristo fu concepita e partorita non la natura come tale, ma la persona sua. Siccome Maria ha concepito e partorito la persona del Dio-Logos sussistente nella natura umana, è veramente Madre di Dio.
- Il titolo di *Theotokos* (Madre di Dio) racchiude quindi in sé la professione della divinità di Cristo.

**MARIA HA
CONCEPITO E
PARTORITO LA
PERSONA DI GESÙ
CHE È IL FIGLIO DI
DIO**





**LA DIGNITA' DI MARIA
E LA SUA PIENEZZA
DI GRAZIA E DI VIRTÙ**

SUPERIORE DIGNITÀ DI MARIA

- Nell'Enc. *Ad caeli reginam* (1954) il papa PIO XII osserva: «Senza dubbio la beatissima Maria supera in dignità tutte le cose create» (DS. 3917). Infatti la dignità di una creatura è tanto maggiore quanto più questa è vicina a Dio.
- Colla divina Maternità, Maria viene ad avere,
 - non solo la consanguineità con Cristo, essendo sua vera Madre,
 - ma ancora una affinità con tutta la SS. Trinità. (S. Th. 3, q. 103, a. 4).
- Questa Figlia, oltre ogni modo prediletta del Padre partecipa della sua fecondità: il Padre genera il Figlio nella eternità, Maria lo genera nella natura umana nel tempo.
- È vera Madre del Figlio di Dio fatto Uomo e su di Lui acquista i diritti di amore e di riverenza. Questi volontariamente si fa a Lei obbediente.
- È Sposa dello Spirito Santo, non in un senso materiale, ma nel senso che per virtù di Lui, e non per opera umana, concepisce Gesù.



SUPERIORITÀ DELLA DIGNITÀ DI MARIA

- Essa viene chiamata ancora Complemento di tutta la Trinità per le opere di Dio nel mondo, non certo perché Dio abbia bisogno di qualche complemento, ma perché di fatto Dio l'ha scelta come strumento per la Incarnazione.
- E' strumento non inerte e passivo, ma volontario perché accetta liberamente la volontà di Dio su di Lei e diventa causa nel suo ordine cioè concausa con Dio della concezione e della generazione del Cristo per la sua Umanità.
- La Predestinazione di Maria è unita in modo intimo alla predestinazione del Cristo.
 - Quindi Dio predestinò per sua libera volontà e gratuitamente Maria ad esser la Madre del Verbo Incarnato
 - e di conseguenza la predestinò alla grazia e alla gloria che seguono questo singolare privilegio.



- La Chiesa la celebra per la sua elezione a Madre di Dio e per il suo particolare stato di grazia come la figlia del Padre celeste e la sposa dello Spirito Santo. La dignità di Maria è in un certo senso infinita, perché lei è la madre di una persona divina, infinita. Cfr. *S. th.* I, 25, 6 ad 4.

**DIGNITÀ IN
CERTO SENSO
INFINITA**



- La pienezza di grazia è accennata nella Scrittura dal saluto dell'angelo (Lc. 1,28): «*Rallegrati, piena di grazia; il Signore è con te!*».
- Secondo il contesto il saluto esprime l'elezione di Maria alla dignità di Madre del Messia, cioè di Dio; ma è evidente che tale dignità richiede una particolare ricchezza di grazia santificante.
- Papa PIO XII nell'Enciclica *Mystici corporis* (1943) parla della «Vergine Madre di Dio, la cui anima santissima fu ripiena del divino Spirito di Gesù Cristo più che tutte le altre anime insieme» (AAS 35, 1943, p. 247; cfr. DS. 3917).

PIENEZZA DI GRAZIA



- S. TOMMASO così ragiona:
- Più si è vicino ad una causa più si partecipa ai suoi effetti.
- Ora Cristo è la causa della grazia:
 - per la sua divinità ne è il vero autore;
 - per la sua umanità ne è lo strumento.
- Maria è stata la più vicina a Cristo secondo l'umanità, perché sua Madre. Per conseguenza ella ha ricevuto da lui il più alto grado di grazia. S. th. III, 27, 5.

**QUANTO PIÙ SI È
VICINI ALLA FONTE
DI GRAZIA TANTO
PIÙ...**





LA SANTITÀ DI MARIA



- Dio dà la grazia proporzionata alla dignità e alla missione di ciascuno.
- Ora a nessuno Dio ha dato la dignità di essere Madre del Verbo, se non a Maria:
- dunque la grazia data a Maria, supera quella di qualsiasi creatura.

**MARIA NEL PRIMO
ISTANTE DELLA SUA
CONCEZIONE
RICEVETTE PIÙ GRAZIA
CHE I SINGOLI UOMINI
O ANGELI NELLA LORO
PRIMA SANTIFICAZIONE**

La Chiesa non si è ancora pronunciata definitivamente, ma la verità è garantita da suo intimo rapporto con la rivelazione



- Infatti la sua dignità di Madre di Dio e di Corredentrice è così alta che supera la dignità di ogni creatura. Tutte le creature messe insieme non arrivano certo a questa dignità.
- Solo in Maria Dio ha scelto la creatura che doveva divenire Madre del Verbo.
- Dunque l'amore di Dio verso di Lei è così grande da averla arricchita di grazie maggiori che a tutte le altre creature messe insieme.

MARIA IN PRINCIPIO EBBE MAGGIORE GRAZIA DI TUTTE LE CREATURE INSIEME

La Chiesa non si è ancora pronunciata definitivamente, ma la verità è garantita da suo intimo rapporto con la rivelazione



- Se Maria aveva questa santità in principio, non si può dubitare che essa non abbia corrisposto a ogni grazia attuale in modo perfetto, come siamo per dire.
- Con questa piena corrispondenza la SS. Vergine ha avuto continuamente nella sua vita un aumento di grazia proporzionalmente maggiore agli uomini,
 - sia per la intensità maggiore agli altri nel corrispondere,
 - sia per il maggiore merito possedendo già una grazia più grande.

**MARIA, COMPIUTA LA
SUA SANTIFICAZIONE,
HA MAGGIORE GRAZIA
DI TUTTI GLI UOMINI E
ANGELI INSIEME.**

E' sentenza almeno
probabile (espressa da
Suarez e Parente)



LA GRAZIA IN MARIA AUMENTÒ DURANTE TUTTA LA SUA VITA

Sentenza almeno probabile

- Mentre la pienezza di grazia di Cristo era perfetta sin dall'inizio, la Madre di Dio invece progredì fino alla morte in grazia e santità (Cfr. *S. th.* III, 27, 5 ad 2).
- La grazia che riceve Maria nella creazione fu piena e perfetta relativamente al suo stato e alla sua altissima missione. Tuttavia non era infinita e perciò durante il pellegrinaggio terreno poteva aumentare.
- Di fatto fu aumentata sotto due aspetti:
 - 1) Dall'esterno
 - a) divenendo la Madre del Verbo.
 - b) Ricevette pure la SS. Eucaristia; i doni dello Spirito Santo nella Pentecoste.
 - 2) Dall'interno
 - a) coi suoi atti meritori che certo furono moltissimi e ferventissimi, in cui da notarsi come sommamente meritoria
 - b) la sua partecipazione alla Passione di Gesù.



PIENEZZA DI VIRTÙ

- La pienezza di ogni grazia e di santità comporta con sé l'infusione delle virtù teologali e morali e i doni dello Spirito Santo (Cfr. S. Th. 3. q. 7).
- Gesù ha detto: «A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto, e più sarà richiesto a colui al quale molto fu affidato» (Lc 12, 48).
- Ciò s'addice pienamente a Maria. Ella camminò nella fede e bisogna riconoscerle con sincerità e in tutta la sua pienezza questa virtù tanto lodata da cui le deriva la sua beatitudine (Lc 1, 45).
- Dio dona le sue grazie ai mortali nel loro pellegrinaggio terrestre non come inerti tesori, ma perché servano alla vita e all'azione. Quando descriviamo lo stato di grazia di Maria non dovremmo mai dimenticare di parlare della sua cooperazione alla grazia, della sua vita piena di virtù, perché queste virtù non ci appaiano solo come forme brillanti, ma anche come forza che attrae.
- È per questo che Maria è degna di essere da noi lodata e imitata.





IMMUNITÀ DALLA COLPA DEL PECCATO ORIGINALE

- Si tratta di una verità “rivelata da Dio”, ossia un dogma cattolico secondo il quale crediamo che la “Beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia di Dio onnipotente, in vista dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale” (Pio IX, Bolla *Ineffabilis Deus* - 8 dicembre 1854).



- *«Era conveniente - dice la «Ineffabilis» - che l'Unigenito... sulla terra avesse una Madre cui non fosse mancato mai lo splendore della santità».*
- Inoltre Colei che sarebbe la Cooperatrice nella Redenzione non doveva mai essere stata soggetta al demonio.

**«(DIO) LO POTÈ,
ERA CONVENIENTE,
DUNQUE LO FECE».**

Frase celebre di Guglielmo de Ware, maestro di Duns Scoto



PROVE BIBLICHE

- La dottrina dell'Immacolata Concezione di Maria non si trova *esplicitamente* nella Scrittura. Secondo numerosi teologi è contenuta *implicitamente* nei passi seguenti:
- Gen 3, 15 (protovangelo): *«Io pongo inimicizia tra te e la donna e tra il tuo seme ed il seme di lei; esso (il seme della donna) ti schiaccerà il capo, e tu insidierai al suo calcagno».*
 - Maria non dovette essere toccata dal peccato in nessun istante, perché altrimenti ella sarebbe venuta a trovarsi sotto il potere di Satana, e la sua vittoria non sarebbe stata completa.
- Lc 1, 28: *«Salve, piena di grazia».*
- Lc 1,41-42: *«Elisabetta, ripiena di Spirito Santo, dice a Maria: «Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno!».*



**DONO FATTO A
TUTTA LA SUA
PERSONA, DAL
PRIMO ISTANTE E
SOLO A LEI**

- Fu privilegio di tutta la sua persona (non solo l'anima o solo il corpo)
- Fu privilegio dal primo istante della sua esistenza, cioè nell'istante in cui l'anima di Maria fu creata da Dio ed infusa nel corpo formato dai genitori di lei (non prima, né dopo).
 - N.B.: Non si è mai trovata bisognosa di redenzione.
- E' un privilegio singolare, unico, solo per lei, non è stato concesso a nessun altro.



PRESERVAZIONE

- Per quale via, in quale modo Maria SS. fu senza peccato originale?
 - Non per via della liberazione dal peccato originale (come è successo a noi, tramite il battesimo: rialzati dopo la caduta),
 - **ma per via di preservazione** (le venne impedito di cadere).
- Da cosa è stata preservata?
 - «Da ogni macchia di peccato originale».
 - N.B. L'immunità da ogni peccato e dalla concupiscenza non è compresa, almeno direttamente, nel dogma.
- «Assenza di ogni macchia di peccato originale» significa
 - preservazione dalla morte dell'anima che è il peccato
 - e quindi dono della vita della grazia.
 - Infatti, dove c'è la vita di grazia non può esservi la morte dell'anima e viceversa. Maria inizia la sua esistenza senza l'ombra della colpa e quindi nella luce della grazia.



PRE- REDAZIONE

- Maria fa parte comunque della categoria dei redenti dai meriti di Gesù Cristo suo Figlio. N.B.: «ed esulta in Dio mio Salvatore» (Lc 1,47).
- Anche Maria avrebbe dovuto contrarre il peccato originale, quale discendente di Adamo.
- Ma per la sua missione, predestinata da Dio, venne eccettuata questa legge della contrazione del peccato originale. Maria, quale futura Madre di Dio, non ha dovuto ripetere il Salmo 50, 7: «*nel peccato mi ha concepito mia madre*».
- Anche Maria è redenta, o meglio è stata pre-redenta da Cristo Salvatore: fu la prima dei redenti, in maniera sublime.
- La preservazione di Maria SS. dal peccato originale
 - non solo non compromette l'universalità della Redenzione di Cristo,
 - ma ne costituisce il più nobile trofeo.



- Da Adamo in poi, salvo Gesù e Maria, nessuno ha avuto questa grazia
- Maria è la forma perfetta della natura umana.
- Maria ci rivela il disegno originario di Dio sul genere umano quando ci creò a sua immagine e somiglianza.

LA PERFEZIONE DELLA FORMA UMANA IN MARIA



In comune con noi	Fa eccezione
Redenta con il sangue di Gesù	Quel sangue che ha redento è preso da Maria
Gesù le fa dono del suo sangue	Quel sangue Gesù l'ha prima ricevuto da lei
Il sangue di Gesù cade su di lei per santificarla	E' la sorgente di questo sangue che santifica

**LA CONCEZIONE DI
MARIA È COME
L'ORIGINE PRIMA
DEL SANGUE DI
GESÙ**



**ESENZIONE DALLA
CONCUPISCENZA E
DAL PECCATO
PERSONALE**



L'ESENZIONE DI MARIA DALLA CONCUPISCENZA

Opinione sostenuta dalla maggior parte dei teologi

- Come Cristo, anche Maria fu soggetta ai limiti umani comuni poiché non importano alcuna imperfezione morale.
- Riguardo alla concupiscenza,
 - è probabile che Maria sia stata preservata da questa conseguenza del peccato originale,
 - perché gli stimoli della concupiscenza sono spesso rivolti ad oggetti moralmente illeciti e rappresentano un ostacolo per chi aspira a perfezione morale.
- Non è compatibile con la pienezza di grazia di Maria e con la sua perfetta purità ed illibatezza l'ammettere che ella sia stata soggetta agli stimoli della concupiscenza.



IL MERITO DI MARIA NELL'ESENZIONE DALLA CONCUPISCENZA

- Il *merito* di Maria è altrettanto poco pregiudicato dalla mancanza della concupiscenza quanto il merito di Cristo, poiché la concupiscenza è bensì occasione, ma non condizione indispensabile del merito.
- Maria si è arricchita di meriti
 - non per la lotta contro il desiderio sensuale,
 - ma per il suo amore verso Dio e l'esercizio delle altre virtù, come la fede, l'umiltà, l'obbedienza. Cfr. S. th. III, 27, 3 ad 2.



- Il Concilio di Trento dichiarò che *«nessun giusto può evitare per tutta la vita tutti i peccati, anche i veniali, senza uno speciale privilegio di Dio, come la Chiesa ritiene della Beata Vergine»* (DS. 1573).
- Pio XII nell'Enciclica *Mystici corporis* afferma che la Vergine Madre di Dio *«fu immune da ogni macchia, sia personale sia ereditaria»* (AAS. 35, 1943, p. 200 ss).
- Così le stesse ragioni per cui Maria fu pura e Immacolata fino dalla sua Concezione, sono valide, perché in Lei non fosse mai nemmeno nessuna macchia di peccato attuale, né mortale, né veniale.

ESENZIONE DA OGNI PECCATO PERSONALE

Ritenuta da quasi la totalità dei teologi come verità rivelata, anche se la Chiesa non l'ha ancora definitivamente proclamata come tale.



- La maggior parte dei Teologi ritengono che Maria avesse il privilegio della impeccabilità,
 - non però come Gesù per la sua natura,
 - ma per la grazia datale da Dio per la sua divina Maternità, non poteva peccare, senza che però fosse priva della libertà e quindi del merito.
- Alcuni Teologi, ma solo come probabilità attribuiscono a Maria la visione beatifica in questa vita
 - permanentemente
 - o almeno in alcuni periodi.

PRIVILEGIO DI IMPECCABILITÀ E VISIONE BEATIFICA





LA PERPETUA VERGINITÀ DI MARIA

- Nell'ordinario ed universale Magistero della Chiesa notiamo una lettera del Papa S. Siricio (392) ove si legge che Gesù «è nato per mezzo della Vergine».
- Il Concilio Lateranense del 649, presieduto da Papa Martino I, pone in risalto i tre momenti della verginità di Maria, insegnando che «la santa Madre di Dio e sempre vergine immacolata Maria ... ha concepito senza seme per opera dello Spirito Santo e ha partorito senza corruzione, permanendo indissolubile anche dopo il parto la sua verginità» [DS. 503].
- Paolo IV dichiarò (1555): «Beatissimam Virginem Mariam... perstitisse semper in virginitatis integritate, ante partum scilicet, in partu et perpetuo post partum» [DS. 1880].
- Paolo IV nella Cost. «Cum quorundam» (1555) condanna chi nega che Maria «sia rimasta sempre nell'integrità della Verginità cioè prima del parto, nel parto e perpetuamente dopo il parto».

«... NACQUE DA MARIA VERGINE»,

Simbolo degli Apostoli
(inizio III sec.)



VERGINITÀ DI MARIA

- La verginità di Maria comprende
 - la «virginitas mentis» cioè il costante proposito della verginità,
 - la «virginitas sensus» cioè l'immunità dagli impulsi disordinati della concupiscenza sessuale,
 - e la «virginitas corporis» cioè l'integrità fisica.
- Il dogma della Chiesa si riferisce in primo luogo all'integrità fisica.
- Ragione teologica. S. Tommaso (S. Th. 3 q. 28 a. 1) ne indica la convenienza
 - per la dignità del Padre, che è solo Padre del Verbo;
 - per la impeccabilità e dignità del Cristo, generato nel tempo senza nessuna imperfezione.
 - Per la santità dello Spirito



- Che Maria, fino al momento della concezione attiva, sia stata vergine è attestato da Lc 1, 26-27: «L'angelo Gabriele fu da Dio mandato ... a una vergine ... e la vergine si chiamava Maria».
- La concezione verginale fu già predetta nel Vecchio Testamento da Isaia nelle sue celebri profezie dell'Emmanuele (Is. 7, 14): «Ebbene il Signore stesso vi darà un segno. Ecco la vergine ('alma) che concepisce e partorisce un Figlio, e gli porrà nome Emmanuele (= Dio con noi)».
- Mt 1, 18: «La madre di lui, Maria, essendo fidanzata a Giuseppe, prima che venissero a stare insieme, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo».
- Lc 1, 34-35: «Disse Maria all'angelo: Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo? E l'angelo le rispose: Lo Spirito Santo verrà sopra di te, e la potenza dell'Altissimo ti ricoprirà».

MARIA CONCEPÌ SENZA COOPERAZIONE DI UOMO PER VIRTÙ DELLO SPIRITO SANTO

Prove bibliche della
verità di fede



- La dottrina di Gioviniano («*Virgo concepit, sed non virgo generavit*») fu respinta in un sinodo di Milano (390) presieduto da SANT'AMBROGIO (cfr. Ep. 42), in cui si fece appello al simbolo apostolico: *natus ex Maria virgine*.
- La verginità nel parto è inclusa nel titolo onorifico di «sempre vergine» è espressamente insegnata
 - da Papa LEONE I nell'*Epistola dogmatica ad Flavianum* (Ep. 28, 2), dal Concilio Lateranense del 649
 - e da Papa Paolo IV nel 1555 (D. 256, 993 [DS. 503, 1880]).
 - Nell'Enciclica *Mystici corporis* PIO XII scrive: «*Lei con un parto ammirabile dette alla luce Cristo Signore*».

MARIA PARTORÌ SENZA LESIONE DELLA SUA INTEGRITÀ VERGINALE

Prove magisteriali della
Verità di fede



- Is 7, 14 annuncia che la vergine (come vergine) partorirà.
- Al parto verginale i Padri riferiscono in senso tipico anche le parole
 - del profeta Ezechiele sulla **porta chiusa** (Ez. 44, 2; cfr. AMBROGIO, Ep. 42, 6; GEROLAMO, Ep. 49, 21),
 - quelle del profeta Isaia sul **parto senza dolori** (Is. 66, 7; cfr. IRENEO, Epistd. 54; GIOVANNI DI DAMASCO, *De fide orth.* IV, 14)
 - e quelle del Cantico dei Cantici sul **giardino chiuso e della fonte sigillata** (4, 12; cfr. GEROLAMO, *Adv. Iov.* I, 31; Ep. 49, 21).

MARIA PARTORÌ SENZA LESIONE DELLA SUA INTEGRITÀ VERGINALE

Prove bibliche della
verità di fede



- Il modo in cui partorì ebbe quindi un carattere straordinario.
- La spiegazione precisa, in che consista sotto l'aspetto fisiologico l'integrità verginale nel parto, non rientra nella fede della Chiesa.
- Tuttavia, in base alle dichiarazioni del magistero ecclesiastico ed in base alle testimonianze della tradizione si deve ritenere che la verginità nel parto è diversa dalla verginità nel concepimento, cui si aggiunge come un nuovo elemento.

IL PARTO DI MARIA



- La spiegazione teologica mette l'integrità fisica nel parto in rapporto con l'immunità dalla concupiscenza, la quale aveva come conseguenza un singolare dominio delle forze spirituali sugli organi e processi fisici.
- Ne risulta che Maria, nel partorire Gesù, si comportò in modo del tutto attivo, come indica anche la Scrittura (Lc 2, 7).
- In tal modo si può spiegare la mancaza del dolore fisico e soprattutto di moti sessuali.

IL PARTO DI MARIA



MARIA VISSE VERGINE ANCHE DOPO LA NASCITA DI GESÙ

Verità di fede

- Il V Concilio ecumenico di Costantinopoli (553) attribuisce a Maria il titolo onorifico di *«sempre vergine»*
- La Scrittura attesta solo indirettamente la verginità di Maria dopo il parto. Il fatto che il Salvatore morente affidi sua madre alla protezione di Giovanni (Gv.19,26: *«Donna, ecco tuo figlio»*), presuppone che Maria non avesse altri figli oltre Gesù (Cfr. ORIGENE, *in Ioan.* I, 4 (6), 23).
- L'interpretazione tradizionale di Lc 1,34, dalla risposta di Maria: *«Comè avverrà questo, poiché io non conosco uomo?»* arguisce il suo proposito di verginità perpetua, fatto per una particolare illuminazione divina. Agostino suppone persino un voto formale di verginità.
- Per coloro che la Scrittura chiama parecchie volte «fratelli di Gesù», mai però *«figli di Maria»*, si devono intendere parenti prossimi di Gesù. Cfr. Mt 13, 55 con Mt 27, 56, Gv 19, 25 e Gal 1, 19.
- I passi Mt 1, 18: *«prima che venissero a stare insieme»* e Mt 1, 25: *«egli non la conobbe finché non ebbe partorito un figlio»* non significano che Giuseppe l'abbia conosciuta in seguito, ma solo che nessun rapporto coniugale intervenne tra lui e Maria prima del parto.



L'ELEZIONE



L'ELEZIONE

• Indicazioni su come porre una scelta di Sant'Ignazio di Loyola •

PRAMBOLO PER FARE UNA SCELTA

Dobbiamo considerare con occhio puro e semplice per quale fine siamo stati creati, cioè per la gloria di Dio e per la nostra salvezza. Sono da scegliere quelle cose che conducono a questa fine.

Il mezzo deve sempre essere subordinato al fine: per cui scegliamo quelli che prima si decidono di sposterci o di essere a un servizio eccelsissimo per poi servirlo Dio in questo modo. Questo tendono a Dio in modo non retto, ma cercano di trascinarlo alle loro aspirazioni disordinate. Bisogna agire proprio in modo opposto, proponendosi prima di tutto il servizio di Dio come nostro fine e dopo scegliendo il matrimonio, la consecrazione o il sacerdozio e tutte le altre cose — nella misura in cui servono — soltanto al fine che ci si è prefissato. Niente di deve dunque muoversi a utilizzare o lasciare qualunque mezzo se non si è prima visto con certezza il suo rapporto con la gloria di Dio o la nostra salvezza.

INTRODUZIONE

1. Tutte le cose delle quali vogliamo fare una scelta, devono essere buone in sé stesse e veramente non cattive, e conformi alle leggi della Chiesa nostra madre e custode dell'ortodossia.

2. Vi sono due generi di cose da scegliere. Di alcune l'elezione è immutabile, come l'ordine sacerdotale o il matrimonio. Di altre invece si può anche cambiare.

3. Delle cose oggetto di scelta immutabile non c'è più da fare elezione. Se qualcuno avesse scelto imprudentemente e non senza affetti disordinati qualche cosa che non si può rivoltare, non gli rimane che insistere a fare penitenza di quello che ha fatto e riparare il danno dell'elezione con l'onestà della vita e la asiduità delle opere. In nessun modo conviene tornare indietro, sebbene una tale elezione non scalfisca ovvero una vocazione divina, perché non impedisca o turbolenti. Nella qual cosa molti sbagliano, scambiando per vocazione divina una

1

SECONDO MODO DI FARE UNA BUONA ELEZIONE

DOVE SI CONDUCE L'AMORE DI DIO?

Il sentimento che dà agli angeli spaventati in se stesso, che quel tanto di attenzione su una scelta a priori che ha verso la cosa scelta, proviene solo dall'amore di Dio e dall'abbandono risulta a lui.

CHE COSA CONSIGLIEREMO AD UN AMICO?

Consigliare: se non sono contrario, ma nessuno tentare. Dobbiamo in una elezione di questo genere, che cosa suggerire gli consiglieri di dubbio? Deve essere rifiutato, nel rispetto ad ogni cosa che non è abitato di permesso l'altro a fare.

COSA VORRÒ AVER FATTO, QUANDO SARÒ SUL LETTO DI MORTE?

Valutare fra me e me, se fuori dal punto di morte, sono venuti o essere compiacere in questa elezione. Si capisce facilmente che in questo modo si deve comportare.

QUANTO VALGONO LE MIE RAGIONI AL GIUDIZIO DI DIO?

Considerare come vorrei aver ragionato in questa elezione se mi stavo di fronte di Dio per essere giudicato. Sapere la verità morale la divini sono per essere più tranquillo per in quel momento.

Note: Dopo ogni elezione, naturalmente seguire qualche regola per la sua elezione e la tranquillità dell'anima, mantenendo l'elezione a Dio e Dio perché la cambierei.

4

PRIMO MODO PER UNA SANA E BUONA ELEZIONE

1. Mettersi davanti la cosa sulla quale voglio fare elezione, come per es. un servizio o un beneficio da accettare o da lasciare, e così delle altre cose che regolano una elezione mutabile.

2. Porsi davanti agli occhi il fine per cui l'uomo è stato creato — che consiste nel salvare dando gloria a Dio — e non deliziarsi né da una parte né dall'altra rispetto alla cosa che si è in dubbio su prendere o lasciare. Non stabilire nel mezzo, come in equilibrio, con l'animo pronto a volgere tutto volente verso quel partito che si capirà essere il migliore per la gloria di Dio e la propria salvezza.

3. Chiedere a Dio, per la sua misericordia, che si degni di illuminare la mente e di muovere la volontà nella direzione, qualunque cosa sia, verso la quale il meglio che si diriga. Senza tuttavia indugiarsi di essere indugiarsi in modo tanto o troppo, così da poter giungere all'elezione comprendendo e accogliendo la volontà di Dio.

4. Stipulare quanti vantaggi o aiuti per raggiungere il mio fine mi deriverebbe dal tale servizio o beneficio qualora lo accettassi, al contrario quanti vantaggi o pericoli mi provverebbe. Poi invece a i vantaggi e gli aiuti che gli svantaggi e i pericoli che potrei aspettarmi qualora lo rifiutassi.

5. Prevedere queste cose, ragionarne sia sull'uno che sull'altro partito e terminare l'elezione secondo la conclusione della ragione, mettendo da parte ogni desiderio della carne.

6. Terminata così l'elezione, bisognerà andare subito a preparare e ad offrire la Dio affinché sia, se è la pace, l'augurio e il conferma felicemente.

5

IL ROSARIO

Il Rosario prende nome dal fiore simbolo dell'amore: rosario vuol dire rosato, manto di rose, girlanda di rose. È un omaggio gentile alla più bella di tutte le creature, alla bandiera fea le donne.

Ben 48 Papi in 281 encicliche e altri documenti hanno lodato questa preghiera. Le apparizioni di Lourdes e Fatima hanno diffuso il Rosario ancor più efficacemente. Il Rosario non si sostituisce alla Liturgia, anzi le fa da supporto, la introduce e la rievoca. Non è una preghiera monotona, perché è espressione di quell'amore che non si stanca, di tenere alla per sona amata con effusivi sempre nuove.

La ripetizione apre lo spazio per contemplare i misteri, per coinvolgere il proprio affetto e rendere presenti le intenzioni per cui si prega.

STORIA DEL ROSARIO

Nel primo medioevo, nel monacismo irlandese c'era l'ideale di recitare ogni giorno (a memoria) tutti i 150 Salmi o almeno uno o due terzi di essi. La recita di salmi poteva essere sostituita da quella del Padre nostro per gli analfabeti.

A partire dal sec. XII si aggiunge l'Ave Maria, praticando quindi una fila ininterrotta di 150 "Ave Maria". Venivano anche divise in tre gruppi di 50.

Contemporaneamente si propone la contemplazione di momenti importanti della vita di Gesù e di Maria a coloro che non sapevano leggere, in luogo delle Sacre Lettere. Questa meditazione intensa sulla loro vita cominciò ad intarsi alla ripetizione dell' "Ave Maria".

Adolfo di Bam, priore della certosa di Trevisi (+ 1439), fu uno dei primi a meditare i misteri e a pregare 50 "Ave Maria", comunicando il metodo ai suoi figli spirituali. Insegnare a contemplare con il cuore di Maria la Sacra Scrittura e, allo stesso modo, ad avvicinarsi a Gesù e alla Sua vita.

Una delle sue figlie spirituali fu la duchessa Margherita di Lorena: fu riconosciuto che la vittoria del duca contro nemici superiori in forza e la guarigione dei malati che instancabilmente serviva vennero grazie al suo pregare il rosario.

Il priore insegnò la preghiera anche a Domenico di Prussia, un giovane arrivato al monastero rovinato psicologicamente da una vita dissoluta. Dato che il ragazzo non si riusciva a concentrare, il priore divise la vita di Gesù in 50 domande, ciascuna seguita da un'Ave Maria, che rapidamente diventavano 150.

Il rosario si diffuse notevolmente grazie ai domenicani, in particolare grazie all'opera di Alano della Rupe (+1475) il quale scrisse il metodo di Domenico di Prussia riguardo all'intero albero mariano: lo divise in parti da 10 "Ave Maria", inserendo ogni volta un Padre Nostro. Così infatti si faceva già in Bretagna, sua terra natia. Il domenicano faceva pregare il Rosario prima e dopo le sue prediche.

Da 150 misteri si passò a 15 nel 1483 in Germania e nel 1488 a Barcellona. Mancarono ancora la seconda parte che oggi conosciamo: "Santa Maria" e il Credo. Con Pio V (+1572) avvenne il primo completamento. La forma definitiva del Rosario è fissata nel XVIII sec.

PROMESSE DELLA MADONNA

(a San Domenico e fr. Alano de la Roche)

1. Colui che recitano con grande fede il Rosario riceveranno grazie speciali.
2. Prometto la mia protezione e le grazie più grandi a chi reciterà il Rosario.
3. Il Rosario è un'arma potente contro l'Inferno: distruggerà i vizi, libererà dal peccato e ci difenderà dalle eretiche.
4. Fatti fiorire le virtù e le opere sante e otterrai alle anime abbandonatissime misericordiose divine; sostituirà nei cuori degli uomini l'amore di Dio all'amore del mondo e li eleverà al desiderio dei beni eterni. Quante anime si santificheranno con questo mezzo!
5. Colui che si affida a me con il Rosario non perirà.
6. Colui che reciterà devotamente il mio Rosario, meditando i suoi misteri, non sarà oppresso dalla diavola. Se peccatore, si convertirà se giusto, crescerà in grazia e diverrà degno della vita eterna.
7. I veri devoti del mio Rosario non soccorrono senza i Sacramenti della Chiesa.
8. Colui che recitano il mio Rosario troveranno durante la loro vita e alla loro morte la luce di Dio, la pienezza delle sue grazie e parteciperanno dei meriti dei beati.
9. Libererò molto prontamente dal purgatorio le anime devote del mio Rosario.
10. I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gloria in cielo.
11. Quelli che discenderò con il mio Rosario, lo otterranno.
12. Colui che diffonderanno il mio Rosario saranno soccorsi da me in tutte le loro necessità.
13. Io ho ottenuto da mio Figlio che tutti i membri della Confraternita del Rosario abbiano per fratelli i santi del cielo durante la vita e nell'ora della morte.
14. Colui che recitano fedelmente il mio Rosario sono tutti miei figli amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù Cristo.
15. La devozione al mio Rosario è un grande segno di predestinazione.

BENEFICI DEL ROSARIO

(San Luigi Maria Orignon de Montfort)

- 1) Ci eleva, senza che ce ne accorgiamo, alla perfetta conoscenza di Gesù Cristo.
- 2) Purifica le anime nostre dal peccato.
- 3) Ci rende vittoriosi su tutti i nostri nemici.
- 4) Ci facilita la grazia delle virtù.
- 5) Ci infiamma d'amore per Gesù.
- 6) Ci arricchisce di grazie e di meriti.
- 7) Ci fornisce i mezzi per pagare a Dio e agli uomini tutti i nostri debiti e infine ci ottiene ogni sorta di grazie.

LA PREGHIERA DEL ROSARIO





WWW.NELLETUEMANI.COM





**CONOSCERE
MARIA
SANTISSIMA**

«La seconda
settimana»:

10 marzo → I
privilegi di Maria

7 aprile → Le
funzioni di Maria



L'ASSUNZIONE CORPORALE DI MARIA IN CIELO



- PIO XII il 1° novembre 1950, con la Costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* proclamò come dogma rivelato da Dio: «*che l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo*»

MARIA FU ASSUNTA IN CIELO, ALLA GLORIA CELESTE IN CORPO ED ANIMA

Verità di fede

SOSTEGNI BIBLICI A FAVORE DEL DOGMA DELL'ASSUNTA

- Del resto S. Agostino diceva: *«Non crederei al Vangelo, se non me lo insegnasse l'autorità della Chiesa».*
- *«Certi punti oscuri della S. Scrittura possono contenere delle verità che sfuggono alla indagine dei singoli, mentre la Chiesa soltanto, col suo Magistero infallibile può dircene il vero significato. Essa sola è l'interprete autentica della Rivelazione.*
- Le parole di S. Paolo 1Cor 15,54: *«Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria».*
- Maria *«è la donna vestita di sole con la luna sotto ai suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle» che è madre di Colui che «reggerà i popoli con ferreo scettro» e «sconfiggerà il dragone» e a Lei «sono state date due ali di aquila» (Ap 12,1 s.).*



MARIA FU PRESA E INNALZATA

- Assunta in anima e corpo. Come Gesù, Maria è entrata in Cielo in anima e corpo, ma mentre Gesù vi ascese per sua propria virtù, Maria vi è stata assunta, cioè presa e innalzata.
- Compiuto il corso della vita terrena. La Chiesa ha definito che Maria è stata assunta in cielo anima e corpo subito dopo il terreno pellegrinaggio, mentre i buoni se salgono al cielo coll'anima dopo la morte, vi saliranno col corpo alla risurrezione finale.
- La Chiesa però non si è voluta pronunciare se Maria sia morta o no, quindi questo fatto è lasciato ancora allo studio dei Teologi.
- Sicuramente la sua assunzione è avvenuta per un atto di intenso amore per unirsi totalmente al Figlio nel Cielo.



- L'Assunzione, dunque, è logica conseguenza
 - dei privilegi dati a Maria per la sua divina Maternità
 - Come Cristo risuscitò e ascese al cielo, così Maria dovette essere glorificata nel suo corpo secondo
 - e per la sua associazione al Cristo.
 - Maria dovette essere «la generosa socia del Divin Redentore» per combattere insieme con Lui, e, come Lui entrare anima e corpo nella gloria celeste.

**ASSUNTA PERCHÉ
MADRE E SOCIA
DEL REDENTORE**



ARGOMENTI CHE PROVANO L'INCORRUTTIBILITÀ DEL CORPO DI MARIA

- Possiamo identificare le prove dell'incorruttibilità e della glorificazione del corpo di Maria in:
- 1) *Esenzione dal peccato.* Poiché la corruzione del corpo è una pena del peccato e poiché Maria concepita immacolata e vissuta senza colpa, è stata esente da tutte le penalità del peccato medesimo, era conveniente che il suo corpo fosse sottratto al destino comune del dissolvimento e trasportato subito nella gloria dei cieli, secondo il disegno primitivo di Dio relativo al destino dell'uomo.
- 2) *Maternità divina.* Poiché il corpo di Cristo è stato formato dal corpo di Maria, era conveniente che questo partecipasse alla sorte di quello. Quale relazione corporale-spirituale, l'idea della maternità divina richiede per la sua piena attuazione l'unione dell'anima e del corpo.
- 3) *Verginità perpetua.* Siccome il corpo di Maria anche in occasione del parto rimase in stato di integrità verginale, era conveniente che nella morte non fosse sottoposto alla corruzione.
- 4) *Partecipazione all'opera di Cristo.* Siccome Maria come madre del Redentore prese intima parte alla sua opera di redenzione, era conveniente che fosse compartecipe, compiuta la sua vita terrena, del pieno frutto della redenzione che consiste nella glorificazione dell'anima e del corpo.





REGALITÀ DI MARIA



MARIA REGINA, CON SUO FIGLIO, DEL CIELO E DELLA TERRA

- Questo titolo è il coronamento delle verità mariane fin qui esposte. Nella Enc. citata «Ad coeli Reginam» Pio XII non proclama un nuovo dogma, ma istituendone la festa liturgica dichiara che Maria veramente Regina.
- Accolta in cielo ed elevata al di sopra di tutti gli angeli e santi, Maria regna con Cristo suo divin figlio. I Padri, fin dall'antichità, la celebrano come
 - Patrona, Signora, Sovrana, Regina di ogni creatura (GIOVANNI DAMASCENO, *De fide orth.* IV, 14),
 - Regina di tutto il genere umano (ANDREA DI CRETA, *Hom. 2 in dormit. ss. Deiparae*).
- La liturgia la venera come nostra Signora, Regina del mondo.
- I Sommi Pontefici nelle loro encicliche la chiamano
 - Regina del cielo e della terra (Pio IX)
 - Regina e Signora dell'universo (Leone XIII),
 - Regina del mondo (Pio XII).



SVILUPPO DELLA DOTTRINA DELLA REGALITÀ DI MARIA

- La dottrina della Regalità Mariana ha un suo progressivo sviluppo.
 - Punto di partenza è l'annuncio a Maria che da Lei nascerà il Figlio dell'Altissimo: «Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre» (Lc 1, 32).
 - Egli «è Re dei Re e Signore dei Signori» (Ap 19, 16).
 - Elisabetta la chiama «Madre del mio Signore» (Lc 1, 43).
 - I Padri la chiamano «Signora e Dominatrice»
 - e dopo il Concilio di Efeso cominciano a esprimere il titolo di «Regina»
- Noi ricordiamo solo quelli di Pio XII stesso. Il 31 Ottobre 1942 consacrò la Chiesa e il mondo al Cuore Immacolato di Maria «Madre e Regina del mondo».
- Nella Bolla Dogmatica per l'Assunzione dice: «Maria fu innalzata anima e corpo alla gloria del cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli».



- Il primo e più profondo motivo della dignità regale di Maria consiste nella sua *maternità divina*. Poiché Cristo, per l'unione ipostatica, è, anche come uomo, Signore e Re di tutta la creazione (cfr. Lc. 1, 32-33; Ap 19, 16), così Maria, «la Madre del Signore» (Lc 1, 43) partecipa, benché in modo analogo, alla dignità regale del suo figlio.
- Inoltre la regalità di Maria è fondata sulla sua stretta *unione a Cristo nell'opera della redenzione*. Come Cristo è nostro Signore e Re anche per il fatto che ci ha comprati col suo prezioso sangue (1Cor 6, 20; 1Pt 1, 18-19), così Maria, in modo analogo, è pure nostra Regina, perché prese intima parte, come nuova Eva, all'opera redentrice di Cristo, novello Adamo, soffrendo con lui ed offrendolo all'Eterno Padre.
- Nella sublime dignità di Maria Regina del cielo e della terra si fonda la potente efficacia della sua *materna intercessione*. Cfr. l'enciclica *Ad coeli reginam* di PIO XII (1954).

MARIA È REGINA PERCHÉ MADRE DI DIO E COOPERATRICE ALL'OPERA DI CRISTO



NATURA DELLA REGALITÀ DI MARIA

- La Regalità di Maria è «una realtà ultraterrena, che però penetra nel più intimo dei cuori e li tocca nella loro essenza spirituale e immortale» (Alloc. di Pio XII).
- Regina, perché alla sua maniera partecipa a quell'influsso per cui, il suo Figlio Redentore regna nella mente e nella volontà degli uomini, a modo di strumento del Verbo eterno nel distribuire a noi i benefici della Redenzione.
- Maria con animo veramente materno è sollecita di tutto il genere umano; colle sue materne suppliche ottiene quanto chiede, né può rimanere inesaudita, godendo di un potere quasi immenso nella largizione delle grazie...
- Non le competono poteri diretti a ordine legislativo, giudiziario giurisdizionale. La sua è Regalità di affetto e sollecitudine materna, d'interessamento attivo universale ed efficacissimo all'esecuzione dei disegni del Re divino.





WWW.NELLETUEMANI.COM

